Siracusa. Il parere della Protezione Civile: no spartitraffico a Targia, c’è una alternativa

E’ diventato pluricitato in queste ore il parere della Protezione Civile comunale su Targia e sullo spartitraffico nel rettilineo teatro di diversi incidenti, purtroppo anche mortali. Ma cosa dice esattamente quella nota che risale al 12 marzo scorso?

E’ vero che chiude le porte in faccia ad ogni possibilità di installare un guardrail, fisso o mobile, in una strada che è via di fuga dalla zona industriale verso il capoluogo, in particolare postazione per mezzi di soccorso. Ma è anche vero che la Protezione Civile indica una soluzione alternativa: “sarebbe opportuno realizzare per il tratto di strada in questione, ove fosse possibile, delle corsie complanari di emergenza che garantirebbero i flussi veicolari dei mezzi di soccorso in caso di incidenti a rilevanza esterna in ogni singolo impianto all’interno del polo petrolchimico”.

Per i suoi compiti, quell’ufficio deve prendere in esame l’ipotesi dell’incidente industriale e non può soffermarsi sullo scenario dell’incidente stradale grave. Questo, quindi, non deve sorprendere. Semmai, è il caso di soffermarsi sull’esistenza di una soluzione praticabile avallata dall’ufficio: questa è la novità per il dibattito pubblico.

Ma quanto costa? Dove prendere i soldi? Esiste il progetto? Ecco, oggi la politica siracusana dovrebbe forse concentrarsi sul fornire risposte a questi tre interrogativi, per rendere realizzabile quella che appare l’unica soluzione possibile e senza controindicazioni. Contrada Targia è vissuto come tema emergenziale dall’opinione pubblica locale. Come tale, una emergenza, va allora affrontato.

Utili i provvedimenti sin qui assunti, ma non decisivi nell'affrontare e risolvere il problema. Certo però che fa specie annotare misure di Protezione Civile per i circa 900 metri del rettilineo di Targia quando a nord ed a sud – bretella di ingresso a Scala Greca, ex SS114 – esistono già evidenti difficoltà quotidiane, incompatibili con misure di sicurezza in caso di incidente industriale o calamità. A proposito, qualcuno si ricorda ancora del viadotto di Targia?

Siracusa. Spartitraffico a Targia, c'è chi dice si: Moena Scala, "non si può rimandare"

"Si allo spartitraffico a Targia". A dirlo non è semplicemente un cittadino qualunque. Anche la presidente del Consiglio comunale di Siracusa, Moena Scala, indica nei new jersey in cemento armato l'unico rimedio per evitare che si ripetano tragedia come quella di ieri o dello scorso febbraio. "Non possiamo più rimandare interventi drastici a tutela dell'incolumità dei cittadini. La politica tutta si impegni subito affinché questo drammatico bollettino di sangue venga interrotto", scrive poche ore dopo il drammatico incidente di contrada Targia.
Posizione diametralmente opposta a quella del sindaco di Siracusa, Francesco Italia, che segnala l'impossilità di realizzare lo spartitraffico, sulla scorta di un parere negativo espresso dal responsabile dell'ufficio Comunale protezione civile. Parere datato marzo 2019, dopo la richiesta dell'allora assessore Randazzo di realizzare una barriera

fisica per dividere le corsie di Targia.
Moena Scala, insieme ai consiglieri Burgio e Ficara, ritiene però quel parere “assolutamente inappropropriato” e chiede – oltre alla teoria – di contestualizzare il tratto stradale “a ciò che lo precede e lo segue e soprattutto di tenere conto della grande pericolosità dello strada e dell’esistenza di strumenti tecnologici che oggi vengono in supporto a tali opere”.
Il tratto dalla zona industriale alla città è preceduto da un lungo rettilineo “realizzato proprio come chiediamo noi, ovvero con posizionamento di guard rail spartitraffico sulla carreggiata. Ed è seguito dalla cosiddetta bretella di Targa, ancor più problematica in termini di larghezza della carreggiata, di livelletta stradale e di aree di sosta inesistenti o quasi”, dice ancora Moena Scala. “Se il flusso veicolare in questi due tratti che precedono e succedono il tratto in questione, è già limitato ad una capacità di traffico ben inferiore a quella che si avrebbe nel rettilineo della Targia, come si può pensare di giustificare un mancato posizionamento di barriere stradali di protezione senza tenere conto della contestualizzazione della strada in un impianto viario già di suo parecchio compromesso in termini di capacità?”. L’analisi è, in effetti, pertinente.
La presidente del Consiglio comunale non si ferma a questo. “Esistono tantissimi casi di tratti stradali separati da new jersey che sono a doppio senso di marcia e che, in caso di emergenza, tramite degli opportuni sistemi tecnologici comandati a distanza e coadiuvati da impianti di diffusione audio, possono facilmente trasformarsi in una unica via di fuga unidirezionale, semplicemente delimitata da uno spartitraffico che non rappresenterebbe in alcun modo un impedimento alla viabilità su due corsie monodirezionali”.

Nuove soluzioni per Targia: jersey mobili e rotatorie, proposta di Cantiere Siracusa

“Presenteremo un atto di indirizzo urgente in Consiglio comunale affinché l’amministrazione si faccia carico di interloquire con i soggetti privati che insistono su Targia per ottenere una fascia stradale di 3 metri al fine di poter istallare un guardrail fisso e una rotatoria per la migliore fruizione del flusso veicolare e commerciale”.
L’ex assessore comunale Gianluca Scrofani, esponente di Cantiere Siracusa, anticipa le misure richieste per evitare che in contrada Targia possano ripetersi incidenti stradali gravi.
“Sono vicino alla famiglia della vittima, a cui sento di esprimere il mio cordoglio. Nelle more che il procedimento amministrativo venga espletato, si ritiene indispensabile una deroga alle disposizioni della Protezione civile. Vero è che il tratto stradale rappresenti una viabilità di emergenza, che deve garantire una via di accesso e di fuga privilegiata per mezzi di soccorso e popolazione, ma il carattere di urgenza e la serie di morti su questa strada impone scelte di buonsenso. Si trovi in fretta un accordo con i proprietari dei terreni limitrofi alla strada, che so già essere d’accordo in linea di massima, ma nel frattempo si appongano jersey mobili temporanei che in quanto precari non rappresenterebbero un ostacolo per i mezzi di emergenza e di evacuazione in caso di incidente industriale”.

Siracusa. Condannati a lavori di pubblica utilità a servizio del Comune

Chi è stato condannato allo svolgimento di lavori di pubblica utilità, potrà espiare la pena prestando la propria attività al Comune di Siracusa. Lo permette una convenzione siglata nei giorni scorsi tra il Ministero della Giustizia e Palazzo Vermexio. Dieci persone in totale, ma non più di 5 contemporaneamente, potranno lavorare gratuitamente a favore della collettività siracusana, per il periodo di tempo previsto dalla loro condanna.
Potranno collaborare alla cura e manutenzione del verde pubblico, servizi di facchinaggio, centralino, custodia, randagismo e manutenzione ordinaria. A seguirli saranno dirigenti e funzionari comunali, nominati tutor.
L'unico obbligo a carico del Comune è la stipula di assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali.

Siracusa. Anche studenti del comprensivo Verga per la ricucitura urbana di Mazzarona

Anche i ragazzi dell'istituto comprensivo Verga partecipano al progetto di riqualificazione urbana delle periferie G124. Alcuni di loro sono stati inseriti nel variegato gruppo di

lavoro, guidato dallo studio Renzo Piano, in collaborazione con la scuola superiore di Architettura di Siracusa. I piccoli studenti hanno animato l'incontro "Architetto per un giorno", con il professor Carlo Colloca, docente di sociologia urbana presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali Università di Catania, e la dottoressa Chiara Boscarino, assistente sociale. Coinvolte alcune classi di scuola primaria e studenti di scuola secondaria di primo grado.
I piccoli studenti, cittadini del domani, esprimono attraverso il disegno idee per quella progettazione mancante alla Mazzarona, quartiere in cui molti di loro risiedono. Un quartiere da adattare anche ai bisogni ed alle aspettative dei più piccini.
Il 9 novembre, invece, dalle 9.30 alle 12.30 docenti, famiglie e alunni parteciperanno all'inaugurazione dei cantieri sociali che il team G124 ha realizzato e sta realizzando nel quartiere a Mazzarona ed i disegni realizzati dai ragazzi saranno affissi.
Altre buone notizie per l'istituto comprensivo di Siracusa, diretto da Annalisa Stancanelli: è stato finanziato il progetto +Erasmus K01 che permetterà a un gruppo di docenti ed allo staff di formarsi all'estero sui temi dei bisogni educativi speciali, dell'insegnamento clil e del management.

Siracusa. Disabili gravissimi, istanze per l'accesso al beneficio

economico: i termini

Con decreto dell’assessorato regionale della Salute è stata disposta l’apertura dei termini per la presentazione delle istanze per l’accesso al beneficio economico per i nuovi soggetti affetti da disabilità gravissima. C’è tempo dal 1 novembre al 31 dicembre.

I nuovi soggetti affetti da disabilità gravissima, in possesso del prerequisito dell’indennità di accompagnamento e dell’art. 3 comma 3 della legge 104, hanno tempo sino al 31 dicembre 2019 per presentare le istanze per l’accesso al beneficio economico.

Gli interessati, disabili, familiari o loro rappresentati legali possono inoltrare istanza su prestampato che è scaricabile assieme alla normativa di riferimento dalla sezione dedicata nell’home page del sito internet dell’Asp di Siracusa www.asp.sr.it.

Le domande vanno inoltrate al Comune di residenza o all’Azienda sanitaria provinciale allegando fotocopia del documento di riconoscimento e del codice fiscale sia del disabile che del richiedente nonché certificazione attestante la disabilità ai sensi della legge 104 art. 3 comma 3 con riconoscimento dell’indennità di accompagnamento.

All’Azienda sanitaria provinciale di Siracusa l’istanza può essere inoltrata: a mezzo posta certificata all’indirizzo direzione.generale@pec.asp.sr.it; a mezzo raccomandata con A.R. all’indirizzo Asp Siracusa – corso Gelone 17 96100 Siracusa; presentata a mano all’Ufficio Protocollo Generale di Siracusa o agli Uffici Protocolli dei Distretti sanitari di Noto, Lentini, Augusta.

L’accesso al beneficio economico è subordinato alla verifica da parte dell’Unità di valutazione multidimensionale dell’Asp di Siracusa che dovrà accertare la sussistenza delle condizioni di disabilità gravissima di cui all’art 3 del D.M. 26 settembre 2016.

Siracusa. Trasporto scolastico, contributo per i residenti a Cassibile e Belvedere

Scadrà mercoledì 20 novembre il termine per usufruire del contributo per il trasporto scolastico degli studenti residenti nelle frazioni di Cassibile e Belvedere e che frequentano il triennio degli istituti superiori di Siracusa. Per ottenere il contributo, il nucleo familiare deve possedere un reddito non superiore a 10.000 euro, certificato da modello Isee in corso di validità. La documentazione che dovrà essere presentata improrogabilmente entro il 20 novembre deve contenere: domanda d'iscrizione al servizio (compilata in ogni sua parte); certificato di frequenza; fotocopia documento d'identità e codice fiscale del genitore richiedente l'iscrizione.

Questo per consentire all'amministrazione comunale di erogare un contributo commisurato al costo dell'abbonamento annuo, al numero delle istanze ed alle disponibilità di bilancio.

La domanda di iscrizione è reperibile sul sito del Comune e potrà essere inviata all'indirizzo pubblicaistruzione@comune.siracusa.it, insieme alla documentazione sopraindicata, o presentata presso le Circoscrizioni di Cassibile e Belvedere.

Siracusa. Sezione chimica ed energia di Confindustria, Giancarlo Bellina presidente

Giancarlo Bellina, direttore generale di Erg Power, è stato confermato alla guida della sezione chimica, energia e petrolio di Confindustria Siracusa. E' il suo secondo mandato biennale.

L'Assemblea delle aziende associate della sezione, riunitasi ieri, ha eletto vice presidente Enzo Montalbano (Priolo Servizi) e componenti del consiglio di presidenza Sergio Corso (Sasol Italy), Davide Di Mauro (Air Liquide), Claudio Geraci (Isab-Lukoil), Rosario Pistorio (Sonatrach raffineria italiana) e Giorgio Tuccio (Versalis-Eni).

"Mi impegnerò per promuovere, con grande senso di responsabilità, di concerto con tutte le aziende della sezione e con il presidente Bivona, iniziative e progetti necessari alla ricostituzione di un rapporto sinergico e costruttivo tra industria, territorio e comunità locale – ha detto Giancarlo Bellina – dobbiamo fare squadra sul serio e non per slogan; dobbiamo saper cogliere le opportunità puntando sempre su ciò che ci unisce, perché uniti si vince sempre. Penso ci siano ancora grandi potenzialità per ridare al nostro territorio quel prestigio industriale e imprenditoriale che lo hanno sempre contraddistinto a livello nazionale e internazionale. Auspico un'assunzione di responsabilità da parte di tutti gli stakeholder del nostro territorio – ha concluso Giancarlo Bellina – affinchè si attivi una co-governance virtuosa, per uno sviluppo del sistema imprenditoriale della provincia di Siracusa che sappia armonizzare industria, innovazione e ambiente".

Incidente mortale a Targia, la rabbia sui social: non più rinviabile lo spartitraffico

E adesso lo spartitraffico in contrada Targia non è più rinviabile. Di fronte all'ennesima tragedia, non si può solo parlare di limiti di velocità come se l'apposizione di un cartello o di una multa eviterà in futuro altri imprevedibili eccessi. Ci sarà sempre chi non rispetterà una regola o una norma su strada. In fondo, se fossimo rispettosi di leggi e precetti non ci sarebbe bisogno di recinzioni per difendere le case, di telecamere contro chi abbandona i rifiuti e utopicamente non ci sarebbe neanche bisogno di forze dell'ordine. Ma la realtà è un'altra cosa.
Chi ha la responsabilità di guidare una comunità deve saperne curare la sicurezza, anche a costo di forzature. Lo spartitraffico a Targia, con uno o due tornaindietro, non è compatibile con le esigenze di Protezione Civile? Si definiscano meglio le esigenze di Protezione Civile. Evitare altre morti, evitare altro sangue su strada non è forse esigenza di Protezione Civile? O si deve considerare prioritaria solo una eventuale, remota calamità?
Contrada Targia è via di fuga dalla zona industriale verso Siracusa. In caso di emergenza, nessun siracusano potrebbe lasciare la città percorrendo quella strada. Scatterebbero i cosiddetti cancelli di Protezione Civile.
E poi, in fondo alla fine di Targia la strada diventa la provinciale ex Ss114, lo spartitraffico c'è e non si ha notizia di incidenti o problemi per il passaggio dei mezzi di soccorso.
Perchè no allo spartitraffico? Una barriera fisica per evitare

pericolosi attraversamenti di carreggiata, che andrebbero regolati in altra maniera (tornaindietro). Una barriera fisica per evitare sorpassi azzardati e piè veloci. Una barriera fisica per salvare vite. Più e meglio di un display luminoso che indica la velocità. Più di un marker stradale. Più di un deflettore.
Le polemiche infuriano sui social. Già a febbraio, dopo l'ultimo tragico incidente che è costato la vita al giovane Gianluca, si era levata forte la richiesta di misure idonee di sicurezza: uno spartitraffico. E adesso rabbiosamente vengono reiterate. Saranno ascoltate questa volta?

Siracusa. Mortale a Targia, cordoglio del sindaco. "Impossibile lo spartitraffico"

"Vorrei esprimere a nome dell'intera amministrazione comunale di Siracusa sentito cordoglio e vicinanza alle famiglie della vittima e delle persone coinvolte nel tragico e fatale incidente verificatosi a Targia oggi pomeriggio". Così il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, poche ore dopo lo scontro costato la vita ad un 34enne.
Il primo cittadino ricorda gli interventi realizzati per aumentare la sicurezza di chi percorre contrada Targia. "Utilizzando risorse del fondo di riserva (130.000,00 euro) per il rifacimento del manto stradale e altre somme (50.000,00 euro) per l'installazione di dissuasori e indicatori luminosi di velocità, e relativa segnaletica verticale e orizzontale. Sono stati, inoltre, ripuliti i margini della carreggiata e,

grazie al servizio di telelaser, solo da febbraio a settembre sono stati elevati, in quel tratto, 240 verbali di infrazioni da parte della polizia municipale".
Niente da fare per lo spartitraffico. Ancora una volta vengono opposte di Protezione Civile. "Il posizionamento di uno spartitraffico, soluzione già da tempo ipotizzata dall'amministrazione, non può essere perseguito in quanto, a giudizio tecnico della protezione civile, rappresenterebbe un ostacolo per i mezzi di emergenza e di evacuazione in caso di incidente industriale. Ritengo che le campagne di sensibilizzazione, i controlli serrati, le nuove tecnologie, la prudenza e il buon senso alla guida insieme al rispetto delle regole, possano rendere sicura la circolazione in quel tratto di strada – ove il limite orario è di 50 Km/h – come nella generalità delle nostre arterie cittadine. Ciò non toglie che chiederemo ai tecnici di proporre e valutare ulteriori soluzioni compatibili per evitare nuove tragedie".
Poi l'invito ad evitare strumentalizzazioni. "La sicurezza dei cittadini riguarda tutti i siracusani ed è una priorità che accomuna tutti noi", dice il sindaco, Francesco Italia.